



SPORT

Il rischio terrorismo Usa in allarme: 700 sorvegliati per Torino 2006

NEW YORK - In vista delle Olimpiadi invernali del febbraio prossimo sono centinaia i sorvegliati speciali, diversi dei quali negli ambienti islamici ma non solo, per arginare la minaccia di un attacco terroristico. Secondo Usa Today, il più diffuso quotidiano americano, i sorvegliati speciali sarebbero almeno 700: una cifra che il giornale attribuisce a Luigi Renella, l'ufficiale italiano di polizia di collegamento con le autorità americane, ma senza dare maggiori dettagli. All'Ansa, Luigi Renella ha tenuto però a «smentire categoricamente» la cifra citata dal quotidiano. «Non posso confermare il numero -ha precisato Renella, che si trova negli Stati Uniti- potrebbero essere di più come un numero inferiore. Nelle nostre attività investigative e di intelligence, ci sono ovviamente numerosi target», ma quantificarli con precisione è impossibile oltre a non essere auspicabile. Stiamo rafforzando, è vero -aggiunge l'ufficiale italiano- il dispositivo di sicurezza in vista delle Olimpiadi di Torino, perché si tratta di un obiettivo a rischio, ma non esiste un numero preciso di sorvegliati speciali, come scritto.

A Usa Today l'ufficiale di polizia ha comunque indicato che non c'è nessuna minaccia specifica contro Torino 2006, ma che l'operazione di sorveglianza riflette le preoccupazioni delle autorità italiane dopo i recenti attentati di Londra e di Amman. Renella ha poi precisato, sempre al quotidiano americano, che le operazioni di sicurezza si svolgeranno quasi esclusivamente sotto la guida delle forze italiane e che solo ufficiali italiani saranno autorizzati a portare armi. Le autorità americane, sempre secondo il quotidiano, si sono dette fiduciose sull'operato delle forze di sicurezza italiane, che già in passato -come in occasione dei funerali di papa Giovanni Paolo secondo- hanno dimostrato di essere in grado di gestire senza problemi eventi di grande rilievo.

